ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Domenica 7 Gennaio 1900. — TELEFONO: Aminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6573

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra anglo-boera.

Un insuccesso del colonnello Baden Powell.
Attacco fallito - Perdite rilevanti.
La resa di Mafeking sarebbe imminente.

LONDRA 6 (B). Un dispaccio ufficiale del colonnello Baden Powell da Mafeking 26 dicembre, dice: Io attaccai, con tre pezzi d'artiglieria, due squadroni del reggimento Beciuana ed un treno corazzato, uno dei forti trincerati del nemico. L'attacco fu eseguito valorosamente, ma tutti gli sforzi per espugnare il forte riuscirono vani. Mi ritirai dopo che 3 dei miei ufficiali erano rimasti uccisi e 3 feriti. Le mie perdite tra la bassa forza sono considerevoli.

BERLINO 6 (B). Il *Berliner Tageblatt* ha da Brusselles: La colonna di Baden Powell uscita da Mafeking è stata sgominata completamente. I boeri occuparono tutte le alture dominanti Mafeking. La resa di Mafeking sarebbe imminentissima.

LONDRA 6 (B). Un telegramma del *Times* da Mafeking 26 dicembre, reca particolari della sortita del colonnello Baden Powell, il cui tentativo di prendere le posizioni del nemico presso Gamatree è fallito completamente, per il fatto che il presidio del forte boero nella notte precedente all'attacco era stato rinforzato. Si sospetta che i boeri sieno stati informati da qualche traditore dell'intenzione di Baden Powell di eseguire un attacco contro il forte. Alcuni soldati inglesi, combattendo, giunsero fin presso alle trincee boere, ma non riuscirono a prenderle. Si dice che i boeri abbiano fatto uso dei proiettili esplodenti e spogliato inglesi morti e feriti.

Il generale Methuen riconosce la superiorità dei boeri.

LONDRA 6 (N). Il generale Methuen ha mandato da ogni parte cavalleria in ricognizione, ed è venuto nel convincimento che le posizioni dei boeri sono straordinariamente forti. Un attacco sulla fronte incontrerebbe insuperabile resistenza. E poi i boeri sono talmente rapidi nelle loro mosse, che, appena sentono che un punto è minacciato o debole in poche ore possono mandare sopra luogo i soccorsi. Le comunicazioni fra i diversi punti sono eccellenti. Ottime strade congiungono le fattorie boere. Il terreno lubrico, i frequenti acquazzoni, sono tante circostanze favorevoli ai boeri e che rendono la situazione di Methuen fra le meno invidiabili.

I passeggeri del „Bundesrath".

LONDRA 6 (B). Lo *Standard* ha da Durban 4: I passeggeri di colore che si trovavano a bordo del *Bundesrath* furono lasciati scendere a terra; i bianchi invece furono tutti trattenuti a bordo sotto la sorveglianza dei marinai inglesi.

Il papa offrirebbe la sua mediazione.

PARIGI 6 (B). Secondo un'informazione del *Journal*, il papa avrebbe incaricato il cardinale Vaughan di offrire all'Inghilterra la mediazione della Santa Sede nella guerra sud-africana ed in pari tempo avrebbe informato della sua intenzione l'imperatore Guglielmo.

La situazione ai confini dell'Orange e della Colonia del Capo si va facendo sempre più grave.

Se sono vere le intenzioni dei due nuovi comandanti delle forze inglesi, Lord Roberts e Lord Kitchener, il loro piano consisterebbe nel portare il grosso dell'esercito rinforzato al di là dell'Orange, per le linee su cui ora combattono French e Gatacre, allo scopo di assalire il nemico in casa sua e con la speranza di poter più efficacemente usare le loro forze nei vasti pianori dell'Orange che fra le montagne del Natal.

Ora l'attuazione di questo piano si va rendendo giornalmente più difficile; esso presuppone anzitutto delle retrovie intatte, mentre invece il paese è in piena rivolta; inoltre le forze nemiche, dopo i recenti combattimenti, tengono l'intiera riva sinistra dell'Orange e gli intermedii ferroviarii più importanti, e sono perciò padroni del Nord della Colonia.

Lo scopo delle ultime mosse di French e Gatacre fu probabilmente quello di acquistare spazio per una base d'operazione diretta a portare il centro della guerra dal Natal all'Orange; non solo questo scopo non fu raggiunto ma il nemico è riuscito a rompere ogni comunicazione fra i due generali.

Stando così le cose, l'attacco respinto da French (ammesso che sia vero) non può esercitare una grande influenza sulla campagna.

Guérin nelle carceri di Clairvaux.

PARIGI 6 (N). Guérin fu trasportato ieri alle prigioni di Clairvaux, dove sconterà i 10 anni di reclusione. Il trasporto fu effettuato senza incidenti.

——

Alcuni telegrammi da Parigi dicono che la maggior parte dei giornali commenta con molta calma la sentenza dell'Alta Corte. In complesso la sentenza, eccezione fatta per i nazionalisti, fu trovata equa.

Nel *Figaro* Cornely scrive: I condannati dell'Alta Corte non faranno tutti i loro 10 anni. Di certo avremo delle occasioni per provare i buoni sentimenti da cui siamo animati. L'Esposizione universale, per esempio, una visita imperiale, un'elezione presidenziale son tutte cose che faranno reclamare il ritorno dei proscritti e la liberazione dei condannati politici.

Nella *Libre Parole* Drummont scrive un articolo intitolato: „Amnistia necessaria". Ecco la chiusa: Il ministero attuale ha una sola carta nel suo gioco: Amnistia piena ed intera; amnistia pei ribaldi (?) Reinach, Picquart e Zola, poichè è necessaria; amnistia anche per la gente onesta, colpita ingiustamente: per Déroulède, per Guérin, per Buffet, per Max Régis.

Nell'*Intransigeant*, Rochefort dice: „Bisogna bandire coloro che condannarono Déroulède e Guérin. Per ogni Déroulède che lascierà il Palazzo Borbone, ne entreranno dieci. Ogni elezione parziale sarà una protesta contro l'iniquità dell'Alta Corte".

I giornali repubblicani approvano la sentenza, trovandola moderata.

L'*Aurore* dice che nulla di più umiliante per i condannati dev'essere l'indifferenza della popolazione.

LE TRATTATIVE
per la formazione del nuovo gabinetto in Austria.

VIENNA 6 (N). La questione della formazione del nuovo gabinetto non è punto progredita nel corso della giornata odierna. L'imperatore che è ritornato qui ieri dalle cacce nella Stiria, non ha ricevuto alcuno in udienza. Domani però saranno ricevuti il cav. de Körber, il presunto futuro presidente dei ministri, e l'attuale capo del gabinetto de Wittek.

V'è ora chi afferma che il nuovo presidente dei ministri sia per essere il dott. Gautsch e che il dott. Körber conduca pratiche per la formazione del futuro gabinetto soltanto a nome di Gautsch. Nondimeno anche se ciò si confermasse e se quindi presidente dei ministri divenisse Gautsch, è fuori di dubbio che il dott. Körber assumerebbe il portafoglio dell'interno e così resterebbe egualmente l'anima del nuovo ministero e sarebbe lui che a questo darebbe l'indirizzo politico.

Il compito principale del gabinetto Gautsch-Körber resterebbe in ogni caso la conciliazione nazionale fra tedeschi e czechi. La mediazione fra il Governo e gli czechi verrebbe assunta da un ministro czeco senza portafoglio, da nominarsi in occasione della formazione del nuovo gabinetto. A questo ufficio è preconizzato il dott. Rezek, capo-sezione al ministero per il culto e l'istruzione. Inoltre verrebbe nominato un ministro polacco senza portafoglio che, possibilmente, verrà scelto fra i membri del club polacco ed al quale incomberà di mantenere il contatto fra il gabinetto ed i deputati polacchi. In grazia della nomina di questi due ministri senza portafoglio resterebbe conservata la continuità delle relazioni fra il Governo e la Destra.

La Sinistra, di fronte al nuovo ministero sarà completamente indipendente e regolerà il proprio contegno a seconda della composizione del gabinetto e secondo la sua politica. La Sinistra sarà sempre pronta ad aderire ad una politica di pacificazione nazionale e non ricuserà in alcun caso la propria cooperazione per facilitare la conciliazione.

Dall'altro canto però essa è risoluta a riprendere con energia la lotta in difesa dei diritti nazionali del popolo tedesco.

VIENNA 6 (N). Parecchi deputati czechi hanno tenuto oggi una conferenza, nella quale esaminarono la situazione politica interna con speciale riflesso all'imminente ritiro del gabinetto Wittek ed alla formazione del nuovo ministero che, come è noto, ritenterà la prova di raggiungere l'accordo nazionale fra i tedeschi e gli czechi della Boemia e Moravia. La conferenza verrà continuata domani.

La situazione del ministero Pelloux.

ROMA 6 (N). Il ministero Pelloux, malgrado che l'opposizione lo consideri indebolito per l'uscita del generale Mirri, ritornerà alla Camera compatto e non meno forte di prima. Tra le diverse correnti che si agitano fuori e dentro il gabinetto, l'on. Pelloux sembra deciso a lasciare le cose immutate ed a fidare in quella buona stella di cui hanno parlato i suoi biografi del *Figaro*. Il possibile ingresso dell'on. Sonnino nel Ministero è nuovamente svanito poichè egli non vuole assolutamente piegarsi ad entrarvi in sottordine, mentre il generale Pelloux non è disposto ad abbandonare la presidenza.

LA SALUTE DI BOVIO.

ROMA 6 (N). Le ultime notizie qui ricevutesi sulle condizioni della salute di Bovio sono molto soddisfacenti e fanno sperare che in un mese di convalescenza in clima adatto, l'illustre uomo potrà rimettersi completamente e tornare ai suoi studi ed ai lavori parlamentari. In questa circostanza, l'on. Bovio è stato fatto segno, non solo dagli amici, ma anche dagli avversari politici a manifestazioni di simpatia veramente commoventi.

Crispi e la repressione della maffia. ROMA 6 (N). L'on. Crispi, non potendo leggere egli stesso, a causa delle operazioni che gli sono state fatte agli occhi per liberarlo dalla cataratta, si fa tenere al corrente di quanto avviene in relazione al processo Notarbartolo ed alla campagna contro la maffia in Sicilia. Sapendo degli attacchi che si fanno al modo in cui vennero condotte le cose nel periodo dell'ultimo suo ministero, ha pregato il prof. senatore De Vincenzi, che lo cura, di affrettare quanto è possibile la terza ed ultima operazione che dovrebbe condurre allo scoprimento della cataratta, per poter trovarsi presente, il 31 di questo mese alla riapertura della Camera.

Il caso Venturini-Mirri. ROMA 6 (N). L'ex procuratore generale, comm. Venturini, ha informato gli amici che, a salvaguardia del suo onore e della dignità della magistratura alla quale ha appartenuto per quarant'anni, è pronto a fare nuove ed ancor più importanti rivelazioni, dalle quali risulterà anche per quali ragioni domandò il proprio collocamento a riposo.

Dall'altro canto si annunzia che il generale Mirri si è riservato di spiegare in Senato la sua condotta durante il tempo in cui fu regio commissario in Sicilia e più specialmente circa l'incidente relativo alla libertà provvisoria del Saladino.

L'ambasciatore Eulenburg in udienza da Guglielmo. BERLINO 6 (B). L'imperatore Guglielmo ricevette ieri nel pomeriggio l'ambasciatore germanico alla corte di Vienna, principe Eulenburg, il quale fu oggi invitato al *dejeuner* imperiale.

L'assicurazione per i casi di malattia e disgrazie accidentali in Svizzera. BERNA 6 (B). Il *referendum* contro la legge federale sull'assicurazione per il caso di malattia e contro disgrazie accidentali presenta più delle necessarie 30.000 firme, cosicchè dovrà aver luogo un plebiscito.

Tentativi di disordini a Barcellona. BARCELLONA 6 (B). Ieri, operai scioperanti tentarono di provocare disordini nelle vie. La gendarmeria intervenne e disperse i dimostranti.

Oro americano. NUOVA YORK 6 (B). Il piroscafo della White Staar Line, *Germanic* domani caricherà 3.500.000 dollari in oro. Per la settimana ventura si è preparato l'imbarco di 500.000 dollari in oro a bordo del vapore *Buenos Ayres*.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'unicità di programma. Nel nostro numero di ieri abbiamo dato relazione dell'adunanza tenuta dalla nostra gioventù universitaria nella sede dell'Associazione progressista, e abbiamo pure riferito come, ad adunanza finita, un gruppo di giovani che vi aveva assistito siasi recato nella sede dell'Associazione democratica.

Questa circostanza, che un gruppo istesso di persone, radunatesi per trattare un argomento di carattere liberale-nazionale, in una stessa serata si sia trovato unito negli ambienti delle due società politiche, è fatto che merita, a parer nostro, un po' d'attenzione da parte di chi s'interessa della nostra vita cittadina.

Appena inaugurata l'Associazione democratica, noi scrivemmo che la sua costituzione poteva essere stata determinata da divergenze di carattere personale non già da diversità di principi politici. Non esitammo anzi ad affermare che tra gli uomini della *Progressista* e quelli della *Democratica* c'era, meglio ancora che identità, unicità di programma politico.

Parve allora a noi, abituati a dar sempre la prova di quel che affermiamo, che dovessimo anche dimostrare quest'unicità di programma, benchè emergesse di per sè sola dai fatti. E questa dimostrazione, la facemmo al lume del ragionamento e della logica.

Ebbene: la nostra dimostrazione è stata superata in evidenza e persuasività. I nostri giovani hanno dimostrato quest'unicità di programma con argomento ancor più efficace, ancor più incontestabile e nella più simpatica forma. Al lume della logica hanno sostituito la fiamma del sentimento; e sotto l'impulso del cuore hanno portato all'unica bandiera, nei due ambienti in cui la trovarono issata, lo stesso animo e lo stesso saluto.

Certo, se questi giovani avessero trovato fra i programmi delle due associazioni la più lieve divergenza di principio, evidentemente avrebbero ricusato d'intervenire o nell'una o nell'altra delle due sedi. Cambiarono, invece, di sede, come, in un'unica sede, sarebbero passati da una sala all'altra; come se in un'unica riunione si fossero avvicinati da un gruppo di persone ad un altro.

E ciò perchè appunto essi ebbero ed hanno ben chiaro che tra le due associazioni c'è solo diversità di persone; perchè i giovani, custodi del sentimento e delle tradizioni del sentimento, hanno compreso che potevano - che dovevano, anzi - respingere da sè la miseria della politica a base di personalità.

E per arrivare a questa così saggia e così patriotica conclusione, cui non giunsero, o meglio da cui si partirono cittadini provati e pubblicisti maturi, i giovani non ebbero bisogno di particolare analisi e ponderazione. Bastò loro lasciar parlare il sentimento.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Elena ved. Kraus, dal sig. Camillo Sanguinetti c. 10; dal sig. Giacomo Liebermann cor. 10; dal sig. Adolfo Schmitz cor. 10.

Dal Club Cica del venerdì c. 1; per il miglioramento di Gemma Visintini da Barcola, cor. 2.

Da S. e M. per aver aiutato la fortuna al „Maus" cor. 10.80.

— Ecco la quarta lista delle elargizioni di Capo d'anno, pervenute alla Direzione Centrale sezione Adriatica della Lega Nazionale:

da Trieste: Livia Lorenzetti, c. 5; Pietro Prendini, c. 2; Edoardo Agnani, c. 5; C. Schmidl, c. 4; Risegari e Fischer, c. 10; Francesco prof. Pastrello, c. 1; V. Millevoi, c. 2; Emilio Danelutti (raccolti fra diversi), c. 2; ing. Sansone Venezian, c. 2; Virginia Venezian, c. 2; ing. Michele Bussi, c. 2; Francesco Sakraischik, c. 4; Debeutz e Macerata, c. 4; prof. Salvatore Sabbadini, c. 4; Erm. Comel, c. 4; R. Cavalcante, c. 4; Antonio Milano, c. 4; Vito Milella, c. 10; Fratelli Dolfi, c. 10; Carlo Cozzi, c. 10; Leopoldo Tolentino, c. 20.

da Parenzo: dott. Guido Becich, c. 10 comm. Campitelli, c. 10.

da Fianona: Matteo Tonetti, c. 10.

da Umago: Ferdinando Andri, c. 1; Famiglia Defranceschi di Seghetto, c. 10.

da Gimino: G. Stossich, c. 40.

da Buie: avv. Giorgio Franco, c. 10; dott. Luigi Gironcoli, c. 4.

da Albona: Pietro dott. Ghersa, c. 4; Giuseppe Diminich, c. 1.

da Terzo: Francesco Perozzi, c. 4; Felice Fumo, c. 2.

da Neresine: A. Zorovich, c. 4.

da Cervignano: G. G. fratelli Lovisoni cor. 4.

da Pola: Luigi Monticco, c. 3.

da Rovigno: Giorgio Volpi, c. 2; Domenico dott. Pergolis, c. 20.

da Ossero: Giacomo Salata, c. 2.

da Grado: dott. A. Monti e M.o Ed. dlovitz, c. 2.

da Cherso: Pietro Formarich, c. 2.

da Pirano: Domenico Benvenuti, c. 2.

L'adunanza della „Lega Nazionale". Oggi, alle 12.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo; Teatro Comunale), avrà luogo l'annuale adunanza generale dei soci del gruppo di Trieste della *Lega Nazionale*.

Non crediamo sia necessario di esortare i nostri concittadini ad accorrere a questa riunione, nella quale la cessante Direzione darà relazione del suo operato nell'anno decorso, l'ottavo dalla istituzione del gruppo. Ricordiamo solamente che nell'adunanza odierna, i soci dovranno procedere all'elezione della nuova Direzione e dei delegati del gruppo al Congresso sociale di Arco.

La Veglia mascherata per la „Lega Nazionale". Crescono le offese alla nostra nazionalità, cresce il bisogno di alzar argini contro il dilagare dell'elemento slavo, ed aumentano quindi i doveri di noi tutti a dare il tributo di azione, di denaro, di pensiero all'opera della difesa. La *Lega Nazionale*, benchè la sua attività sia ristretta al campo della scuola, è, fra le nostre istituzioni quella che - per adempiere la sua nobile e patriottica missione - ha più d'ogni altra necessità di continuo e generoso soccorso di denaro.

E' conoscendo questa necessità della *Lega* nostra, di avere a sua disposizione il denaro occorrente per realizzare almeno in parte gli ardenti desideri di quei nostri fratelli che stanno sul confine linguistico e sono privi di scuole nella nostra lingua, - che si è costituito anche quest'anno il Comitato cittadino per organizzare la *Grande Veglia mascherata* a vantaggio della *Lega Nazionale*.

La festa avrà luogo al Politeama Rossetti, la sera del 1. febbraio p. v., e non dubitiamo che anche quest'anno essa riuscirà una vera manifestazione del patriottismo triestino.

Il Comitato ha ottenuto di poter raccogliersi nella sede della Società Filarmonico-Drammatica, ove potranno rivolgersi tutti coloro che per avventura non ricevessero i viglietti per la „Veglia".

Economie fino all'osso. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale venne mossa interpellanza al signor Podestà sul fatto, reso di publica ragione, che egli aveva omesso di rinnovare l'associazione ad un determinato giornale, mentre la Delegazione aveva placidato le somme proposte, ritenendo di rinnovare i soliti abbonamenti.

Il signor Podestà rispose che la misura era stata determinata unicamente da ragioni di economia. Narrò ch'egli aveva soppresso anche l'abbonamento alla *N. F. Presse* e all'*Idea italiana* di Rovigno; - in quanto al *Piccolo* disse che egli tutte le mattine, all'uscire di casa, lo acquista, come fanno tutti i membri della Delegazione e come fanno pure gl'impiegati del Magistrato, sicchè non c'era ragione di far venire un esemplare speciale per la Presidenza.

Siccome da parte di un assessore fu proposto di associarsi a delle publicazioni statistiche, così la Delegazione deliberò che le venga presentato l'elenco di tutte le publicazioni da prendersi in abbonamento.

Come si vede, non avevamo poi tutti i torti allorchè scrivemmo che la misura poteva esser dettata da ragioni d'economia. E come avremmo trovato una compassionevole piccineria la disdetta al *Piccolo* per altri motivi, così lodiamo altamente la economia di 2 soldi al giorno (anzi, col *Piccolo della sera*, 4 soldi) introdotta nel bilancio del Comune del 1. gennaio 1900. Peccato che il signor Podestà abbia atteso tanto tempo per introdurre queste economie fino all'osso! E ci rincresce che ne sia colpita anche *L'Idea italiana*, uno dei più coraggiosi e simpatici giornali dell'Istria, il cui abbonamento non costa che 50 soldi al mese.

ARTURO ARNOULD — 34

CALVARIO D'AMORE

„Quel giorno si sente in noi stessi uno strazio, un crollo e come una vertigine che io non augurerei di conoscere nemmeno al mio più crudele nemico!

„— Egli si ride di te, egli ti fa posare - aggiungeva mia madre, con quella scienza di ciò che corrode e uccide e che le donne possiedono così bene, quando si tratta di colpire un'altra donna.

„Passai alcuni giorni atroci e molte notti insonni. Inspiravo una specie di orrore a me stessa... Provavo odio contro me stessa.... Mi maledicevo di essere quella che ero... Maledicevo il destino di avermi fatta amorosa, poichè nessuno doveva nè poteva amarmi.

„Analizzavo i miei gesti, il suono della mia voce, i miei sguardi, e finivo col non sapere più nè movermi nè parlare, e non osare più di guardare nessuno. Non mi avvicinavo più alla finestra per tema di vedere Guebiange passare nella via... Non uscivo che tremando, per il timore che egli m'incontrasse e si facesse beffe del mio portamento...

„Cercavo di scacciare il suo viso dal mio pensiero, e non potevo riuscirvi. Mi sentivo divenire brutta.

„Alla bellezza, alla bellezza di espressione specialmente e che non consiste nella regolarità corretta dei lineamenti, occorre la felicità, occorre la fiducia, occorre il raggio di luce della simpatia, per sbocciare e svilupparsi.

„Tutto questo mi mancava, e, per la prima volta, non per l'ultima, ahimè! chiamai la morte con tutti i miei voti, la morte che libera e consola di tutto. Se mia madre si fosse contentata di questo, forse sarebbe riuscita, avrebbe raggiunto il suo scopo.

„Ma era una donna violenta e vendicativa, la quale includeva, nella sua animosità contro di me, tutti coloro che mi dimostravano un po' di quell'affetto che ella mi aveva rifiutato.

„Ella ritornò alla carica, senza pietà per la mia disperazione visibile, per l'orribile scoraggiamento in cui mi aveva immersa.

„Soltanto, per completare l'opera sua - pensava ella senza dubbio, - credette bene di prendersela con colui che amavo, e dopo avermi diminuita ai miei propri occhi, il che era anche troppo facile, - ella tentò di diminuire lui, - il che era impossibile.

„Ella mi disse, con quella brutalità che costituiva il fondo del suo carattere, che aveva voluto informarsi sul conto di quel signore di cui mi ero innamorata come una pazza.

„Ella ne aveva saputo delle belle! Egli era universalmente disprezzato... viveva nel modo più indecente, aveva già mandato a monte tre o quattro matrimoni e ridotto a mal partito non so quante povere operaie.

„Di più, era senza un soldo, occupava un misero impiego al liceo di X. ed era sul punto di perderlo per la sua cattiva condotta e per l'incapacità.

„Ella fu poco accorta! Oltrepassò i limiti. Potevo dubitare di me, non di lui. Mi rivoltai, mi rialzai, lo difesi!

„E, quando mi ritrovai sola, in faccia a me stessa, dissi fra me:

— Poichè ella mentisce a suo riguardo, mentisce anche sul conto mio!

„Si era di estate; - aveva fatto un caldo insopportabile per tutta la giornata, e, venuta la sera, era molto se penetrava un po' d'aria fresca per la finestra aperta.

„Io ero oppressa, malata da tutte queste lotte, da tutte queste angosce: - il cuore mi si gonfiava nel petto; di più, quando pensavo a lui, quando il suo nome mi saliva alle labbra, provavo sensazioni strane, sconosciute, la cui acre dolcezza rassomigliava a quel brivido non sprovvisto di fascino di certe febbri lente.

„Ero senza lume nella mia cameretta, situata al secondo piano e che affacciava sulla strada, strada deserta di una cittadina di provincia. Mi avvicinai a questa finestra, dove non osavo più apparire da molti giorni, dicendo che non sarei veduta, e spinta a fare questo da un trasporto incosciente.

„Si sarebbe detto che una forza magnetica mi ci attirasse in quell'istante. Non appena lanciai un primo sguardo di fuori, vidi un'ombra immobile a poca distanza, che spiccava vagamente sull'ombra di un muro situato di faccia alla nostra casa, e al di sopra del quale si distinguevano gli alberi elevati di un giardino.

„L'ombra non appena fui là si agitò con precauzione, rasentando il muro per avvicinarsi alla mia finestra, poi si arrestò, fece un brusco movimento con le braccia e un oggetto lanciato in aria, sfiorando la mia guancia, andò a cadere sul pavimento della mia camera con un sordo rumore.

„Una voce debole giunse nello stesso tempo fino a me, dicendo: „Enrichetta!" Quella voce rassomigliava ad un sospiro e mi cagionò un'ebrezza profonda. L'ombra fuggì.

„Io m'aggrappai alla sbarra d'appoggio per non cadere, poichè sentivo le gambe piegarsi sotto di me, ed io rimasi là immobile, soffocando il respiro, quasi svenuta, come se quell'ombra, fuggendo, avesse rapito l'animo mio.

„Finalmente mi voltai lentamente, quasi automaticamente e guardai nella mia camera in cui scorsi presso il mio letto qualche cosa di bianco, grosso come un piccolo ciottolo. Mi avvicinai e lo raccolsi...

I provvedimenti a favore delle classi operaie. La necessità, che sempre più si fa strada nelle coscienze, di venire incontro alla numerosa classe lavoratrice con una serie di provvedimenti intesi a tutelarne gli interessi e ad alleviarne le miserie; a poco a poco, mercè il lento processo di evoluzione proprio delle idee che finiscono per imporsi e tradursi in fatti concreti, è penetrata anche nella legislazione; ed è lecito sperare che il savio indirizzo possa portare a fecondi risultati.

Prescindendo dall'iniziativa privata, la quale, prendendo le mosse dalle corporazioni artigiane, antico monumento di saggezza civile nei nostri comuni del medioevo, fece capo alle numerose associazioni cooperative dei nostri giorni; agli operai, e specie ai meno favoriti dalla sorte, volse il legislatore il suo pensiero con la novella industriale del 15 marzo 1883, che regolò i rapporti degli apprendisti con le casse per ammalati, e con la legge del 18'8, che instituì le casse distrettuali per ammalati.

Così, la decima e l'undecima legislatura del parlamento austriaco provvidero - o almeno si studiarono di provvedere - alle persone che per età, malattie o per altri motivi sono inette al lavoro, fondando gli instituti per infortuni del lavoro; mentre la legge sull'incolato del 5 decembre 1896 e la legge sul provvedimento per i poveri andarono ad accrescere il numero, non troppo grande invero, delle opere buone, uscite dalle menti dei legislatori austriaci in questi ultimi tempi.

Ora, in una delle ultime tornate, i deputati Prade, Lemisch e consorti rivolsero i loro studî su un'altra classe di persone: gli invalidi, i vecchi, gli orfani e le vedove della popolazione lavoratrice, opportunamente osservando che le leggi esistenti, che son quelle da noi citate più sopra, hanno bisogno di riforma e di complemento, e rilevando che l'introduzione di una legge atta a tutelare la sorte dei vecchi, degli invalidi, delle vedove e degli orfani della classe industriale, agricola e dei vari professionisti, è una necessità che si impone d'urgenza e dev'essere presa in seria considerazione dagli organi legislativi.

Le spese di un tale instituto di assicurazione dovrebbero, secondo i proponenti, essere sostenute in comune dallo Stato e dalla classe lavoratrice, cui la legge da introdursi beneficherebbe direttamente. A questo principio, è da notare, s'informa anche la legge già esistente in Germania dal 1. gennaio 1891.

Ed è naturale: l'operaio assicurato deve pur egli contribuire all'assicurazione, ove si pensi che la lenta diminuzione, e infine il completo disparir dell'energia e delle capacità al lavoro sono, fatalmente, sorte comune ad ogni uomo. Nè è da tacersi che egli stesso, per naturale istinto, deve porre un argine a tale catastrofe, con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi; e ciò, non foss'altro, per un alto principio morale e di pubblico bene.

Secondo la proposta Prade e Lemisch, il contributo dovrà essere sopportato in parte anche da chi ha il massimo interesse che l'operaio sia assicurato: e cioè colui che offre il lavoro; poichè l'operaio deve essere, almeno in parte, risarcito del danno, al quale lo espone il quotidiano diminuire delle energie lavoratrici.

E altrettanto giustificata si presenta l'imposizione di un contributo da parte dello Stato, ove si consideri che una tale legge, approvata che sia, produrrà, come naturale conseguenza, una diminuzione dei pubblici provvedimenti per i poveri, eliminando così un serio pericolo sociale.

A questi concetti si inspira la proposta dei deputati Prade e Lemisch, e giova sperare che essa non farà la fine di quella che gli stessi onorevoli avanzarono l'anno precedente; e che questa grave lacuna della legislazione austriaca sarà in breve colmata.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Kraus, dal sig. Enrico Ippaviz c. 10 a favore dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali, per il fondo orfani e vedove; dal sig. Edmondo Forlì, nipote dell'estinta, c. 10 a favore della Società „Igea" e c. 10 a favore dell'infermeria Treves.

— La Spremitura d'olii vegetali ha assicurato alla Guardia medica un contributo annuale di cor. 100.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla famiglia Schütz, per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Kraus c. 50; inoltre, a mezzo del dott. Eugenio Morpurgo, dalla signorina N. N. c. 10.

Cose che succedono sotto il vescovado di mons. Sterk. Le prescrizioni della Chiesa romana stabiliscono che tutti i sacramenti non possano essere amministrati che in latino. Dunque qualunque altra lingua è proscritta dalla celebrazione delle funzioni ecclesiastiche. Siccome da qualche tempo, per scopi politici non reconditi, il clero slavo aveva introdotto lo slavo anche nella celebrazione della messa, la S. Congregazione dei Riti - restando ferma la severa proibizione di amministrare i sacramenti in lingua diversa dalla latina - con decreto 5 agosto 1898 ingiungeva che in tutte le chiese delle nostre provincie, nonchè della Dalmazia, la messa non potesse essere celebrata che in latino.

Un'eccezione la Congregazione dei Riti fece soltanto per quelle chiese nelle quali da trent'anni almeno si usa la liturgia slava.

Ora è risultato che in *nessuna* chiesa delle nostre provincie e neppure di quelle della Dalmazia, tale liturgia era in vigore da almeno trent'anni.

In conseguenza di ciò il vescovo di Parenzo-Pola, per la sua diocesi e il compianto arcivescovo di Zara, mons. Raicevich, per la sua, pubblicarono pastorali al loro clero facendo rilevare l'accennata circostanza e proibendo quindi l'uso dello slavo nella messa come in tutte le altre funzioni.

Il vescovo di Trieste-Capodistria invece non solo non pubblicò alcuna pastorale in proposito, ma tollerò e tollera che nella sua diocesi si celebrino messe e si amministrino i sacramenti in islavo, con manifesta trasgressione alle disposizioni pontificie.

I casi di tale infrazione agli ordini del Vaticano si moltiplicano, ed anche in questi giorni ce ne viene segnalato uno dall'Istria.

A Gimino, il 24 u. s., il sig. G. R. annunciò al parroco che al pomeriggio gli avrebbe portato un suo bambino per dargli l'acqua lustrale. Temendo poi di esser vittima dell'abuso di usar la lingua slava, che taluni preti slavi si permettono indisturbati, il signor R. pregò il parroco di celebrare quel battesimo nella lingua della chiesa, cioè in latino. Ne ebbe promessa formale. Però al pomeriggio, essendo occupato, il parroco delegò alla cerimonia il suo cooperatore, un boemo, il quale incominciò a funzionare in latino, e quindi - con grande sorpresa dei padrini e del sig. R. - in slavo.

Il sig. R. e i padrini protestarono energicamente contro tale procedere del prete, il quale, sospendendo la funzione, dichiarò „che non avrebbe battezzato in latino", che „se volevano avere la creaturina battezzata dovevano accontentarsi di lasciarla battezzare in islavo", e infine che tale era la disposizione del parroco.

In seguito a ciò il sig. R. e i padrini abbandonarono la chiesa, per cui il bambino è rimasto senza battesimo. Il sig. R. portò tosto il fatto a conoscenza dell'autorità politica e lo farà anche all'ordinariato vescovile di Trieste, riservandosi eventualmente di far conoscere lo strano contegno del clero, al Vaticano.

Il fatto ha prodotto a Gimino la più viva impressione, e non certo favorevole a quel parroco e a quel cooperatore.

Ed ora si sta attendendo quale sarà il contegno dell'autorità politica e dell'ordinariato vescovile.

Il nuovo parroco di Barcola. Apprendiamo che al posto di parroco di Barcola, vacante per la morte di don Giovanni Cerne, fu nominato don Antonio Chinder, attualmente parroco ad Antignana (Istria).

Il nuovo parroco di Barcola è slavo, nato in una villa del Carso il 3 luglio 1851. Fu ordinato prete il 20 giugno 1875.

Non si può certamente dire che con questa nomina d'uno slavo militante, si sia soddisfatto il bisogno della parrocchia di Barcola, la quale - come a suo tempo abbiamo scritto - non di elementi battaglieri, ma di elementi concilianti abbisogna.

Constatiamo intanto che in quella parrocchia, il 31 decembre 1890 sopra una popolazione di 2268 cattolici si contavano ben 941 italiani. E in questi nove anni devono certo essere aumentati.

Staremo a vedere se, nella nomina del cooperatore si terrà almeno conto del fatto che circa la metà dei parrocchiani è italiana.

Cose ferroviarie. Come è noto nell'ultima conferenza del Consiglio ferroviario di Stato venne trattata la questione dell'eventuale attuazione di altri due treni celeri fra Trieste e Vienna da parte della Meridionale austriaca. In tale incontro fu presentata la proposta che detti treni venissero messi in coincidenza a Monfalcone con la direttissima, via Cervignano, per Venezia, e questa proposta venne anche accettata a voti unanimi.

C'informano però che fino ad oggi questa proposta non ha fatto un ulteriore passo verso la sua definitiva attivazione ed è perciò desiderabile che non si perda il tempo utile per mandarla ad effetto.

Addizionali al dazio consumo e tasse di macellazione. Gli incassi per le addizionali comunali al dazio consumo, imposizioni indipendenti, ecc. ecc., pro novembre 1899, ammontarono a corone 245.185.95, con una diminuzione di cor. 475.25 sull'incasso del mese corrispondente nell'anno 1898. Negli 11 mesi dell'anno si ebbe un aumento complessivo di corone 111.511.39 in confronto dell'anno 1898.

Per tassa di macellazione furono introitate nel mese di novembre 1899 corone 13.267.90, con un aumento di cor. 167.50 sul mese corrispondente del 1898. Aggiunte alle 5204.96 corone incassate in più nei primi 10 mesi, quella tassa diede un gettito maggiore di cor. 5372.46 sul periodo corrispondente del 1898.

Perchè il 1900 non è bisestile. Avevamo già dato una breve spiegazione, nella *Corrispondenza aperta*, del motivo per cui il 1900 è anno comune e non bisestile. Siccome però ci continuano a pervenire lettere di assidui che ci chiedono per quale motivo il 1900 non è bisestile, crediamo di dover ancora una volta rispondere in proposito, ripubblicando una esplicazione che della questione ha dato in questi giorni un confratello milanese:

L'anno, sino quasi alla fine del secolo XVI, era calcolato di 365 giorni precisi; ma poichè la terra a girare intorno al sole impiega giorni 365, ore 5, minuti primi 49, così a forza di passare e passare di anni, non c'era più coincidenza fra i movimenti del sole e della luna e le feste solari e lunari: fisse le prime, mobili le seconde; e perciò l'equinozio di primavera, nel quale, in base al Concilio di Nicea, si doveva celebrare la Pasqua, nel 325 cadeva il 21 marzo, e nel 1582 cadde li 11 marzo. Sino dal secolo XIII l'astronomo inglese Giovanni di Sacrobosco, morto nel 1256, avvertiva la necessità d'una riforma; ma questa non si ebbe che nel 1582, in seguito a 10 anni di studi, e con l'accettare la proposta del medico calabrese Luigi Gilio. Il calendario nuovo fu pubblicato da papa Gregorio XIII, e si chiama perciò *gregoriana* quella riforma nella quale si stabilì:

1. Di sopprimere 10 giorni, saltando dal 5 ottobre al 15 ottobre 1582, per ricuperare le ore 5 e minuti 49 per tanti anni trascurati. Così l'equinozio del 1583 ricadde il 21 marzo.

2. Di fissare pur sempre l'anno in giorni 365.

3. Di mettere, ogni quarto anno, un anno bisestile (di 366 giorni) con un giorno di più, cioè col febbraio di 29 giorni, per tener calcolo delle predette ore 5 e minuti 49.

4. Affinchè la confusione non avesse più a rinnovarsi, si decise di togliere un giorno ogni 134 anni, cioè 3 giorni ogni 400 anni. Ogni 4 secoli si sopprime il 29 febbraio in 3 degli anni che dovrebbero essere bisestili; e si stabilì che sieno bisestili gli anni secolari indicati da un numero divisibile per 4 non bisestili gli anni secolari indicati da un numero non divisibile per quattro. Furono perciò bisestili il 1500 ed il 1600; non furono bisestili il 1700 ed il 1800; non è bisestile il 1900; saranno bisestili il 2000, il 2400, il 2800, non saranno bisestili il 2100, il 2200.

Questo calcolo si approssima tanto alla esattezza, che solo nel 4238 si troverà la differenza di un giorno in più. Noi non ci saremo; e chi allora vivrà penserà alla correzione.

Dunque il 1900 non è bisestile; il febbraio del 1900 ha 28 giorni; e perciò le Banche non accettano cambiali con la scadenza del 29 febbraio.... giorno che non verrà mai.

Le cartoline postali austriache e le germaniche. Com'è noto, con la nuova tariffa postale, si è aumentato a 5 cent. il prezzo delle cartoline postali per l'interno. E a scusare questo aumento, fu, da parte del Governo, accennato assai spesso al fatto che anche le cartoline postali germaniche per l'interno costano cinque centesimi.

Ma ecco che, neanche a farlo apposta, il Parlamento germanico vota adesso un progetto di legge, mercè il quale, a datare dal 1° aprile 1900, la tariffa postale sarà più bassa di quella entrata in vigore da noi.

Ecco, infatti, le differenze: In Germania: lettere locali, 5 pfennig, e in Austria, 6 cent.; cartoline locali 2 pfennig e in Austria 5 cent.; stampati in *loco*: 2 pfennig e in Austria 3 centesimi.

Ne consegue che una cartolina postale per l'interno in Austria è 150 % più cara che in Germania; senza contare che un vaglia postale germanico non costa che un pfennig mentre in Austria costa due centesimi.

L'Austria che tante cose ha copiato dalla Germania non potrebbe trovare migliore esempio da imitare. E' un po' strana quest'osservazione a pochi giorni di distanza dalla introduzione di una tariffa nuova, ma all'errore di ieri meglio riparar oggi che domani.

Corrierino scientifico. - L'utilità e i pericoli delle incubatrici. I nati deboli, che sono per lo più i nati innanzi tempo, erano condannati una volta a perire irremissibilmente, salvo rarissime eccezioni, poche ore o pochi giorni dopo aver veduto la luce. La scienza, che a tutto pensa e a tutto provvede, ha pensato e provveduto a questi piccoli disgraziati, costruendo per essi degli alvi materni artificiali, denominati incubatrici. Sono apparati fatti a mo' di piccolo armadio nel cui cassetto superiore si trova una specie di culla, nella quale riposa il neonato; questo cassetto superiore è tutto contornato di pareti in vetro, affinchè possa essere continuo ed assiduo il controllo di chi è addetto alla sorveglianza dell'apparato. Nell'interno del cassetto a vetri sonvi il termometro, l'igroscopio, che serve a misurare l'umidità dell'aria contenutavi, poi l'apparato regolatore dell'umidità; vi sboccano inoltre i tubi conduttori dell'aria pura, e quelli che ne asportano l'aria viziata; vi è il coperchio che permette di toglier fuori il neonato per praticare la debita pulizia, la ventilazione dell'ambiente, la nutrizione ecc. ecc. Il bambino nato debole viene tenuto così in questo ambiente fino al giorno in cui raggiunge la lunghezza ed il peso di un neonato normale; e cioè la media di 3 chilogr. di peso e di 50 centimetri di lunghezza.

Di queste incubatrici ve ne sono parecchie, e servono a meraviglia a conservare in vita migliaia e migliaia di bambini, che possono poi diventare individui forti, robusti, e resistenti a tutti gli strapazzi della vita. I sistemi sono diversi e rispondono presso a poco tutti allo scopo; naturalmente l'artificio non può sempre eguagliare l'opera di madre natura e non tutti i neonati che vengono posti nell'incubatrice riescono ad essere mantenuti in vita. Nondimeno i vantaggi sono tali e tanti che le amministrazioni ospedaliere dei grandi centri, in questi ultimi anni, sono andate a gara nel provvedersi di una o più incubatrici, ed alle esposizioni di igiene che ebbero luogo recentemente a Parigi, a Vienna, a Monaco ed in altre città, la *great attraction* fu quasi sempre costituita dal salone delle incubatrici.

Nella puntata di dicembre 1899 del „Giornale centrale di pediatria", il dott. Wormser rileva però anche i pericoli di questi apparati, ch'egli osservò nella clinica di Basilea. In prima linea c'è il pericolo delle oscillazioni della temperatura. Gli apparati regolatori non sono giunti ancora a tal grado di perfezione, da mantenere una temperatura costante e richiedono perciò una sorveglianza continua. Talvolta il calore eccede, e si trova il bambino grondante di sudore. Anche il quesito della ventilazione è ben lungi dall'essere risolto, quando pure l'apertura del ventilatore sia abbastanza grande. Nè più risolto è il problema di condurre nell'apparato in quantità sufficente aria pura e in precedenza ben riscaldata, sicchè l'aria che il bambino respira non è sempre purissima. Un inconveniente grandissimo sta poi nella quantità relativamente piccola d'aria che si offre al neonato per la respirazione. L'incubatrice della clinica di Basilea p. e. è di una grandezza rispettabile, e pure per ogni bambino non c'è a disposizione più di 5 centimetri cubici d'aria; poca cosa quando si pensi che l'igiene moderna richiede per l'adulto una quantità d'aria di metri cubi 17-25, in media 21, che calcolati per chilogramma, corrispondono a 3 decimetri cubici, dunque quasi dieci volte di più, di quanto vien offerto al bambino nell'incubatrice.

Se ad onta di ciò i risultati delle incubatrici sono soddisfacenti, lo si deve al fatto, che i bambini in esse ricoverati fruiscono di un'assistenza per tutti i riguardi eccezionale. Non basta soltanto il calore per l'allevamento, ma occorre il nutrimento perfetto (latte materno) ed in genere una cura assidua; osservando scrupolosamente tutti i precetti, i risultati non possono essere che ottimi, come lo prova l'esperienza. Il bambino più debole che fu trattato coll'incubatrice alla clinica di Basilea, pesava il giorno della nascita 1170 grammi. Con cure assidue e nutrizione materna, in 40 giorni egli raggiunse il peso di 2 chilogrammi. Quanto possa essere pericolosa l'assistenza deficente, lo addimostra la stessa incubatrice, nella quale un neonato debole soffocò in un conato di vomito: - il latte rigurgitante gli turò la laringe, e quando l'infermiera si presentò all'ora stabilita per la nutrizione, non trovò più che un freddo cadaverino.

Società Filarmonico-Drammatica. Durante il carnovale questa elegante Società terrà le seguenti riunioni: Lezioni di ballo dalle 5 alle 7 e mezzo pom. domenica 7 e 14 gennaio e domenica 4 febbraio.

Festini di ballo alle 8 e mezzo delle sere: 19 gennaio, festino preceduto da un concerto di musica da camera; 26, preceduto da un giuoco di tombola (premi artistici); 9 febbraio, preceduto da giuoco di tombola; 16 febbraio, preceduto da un concertino orchestrale.

La grande festa di ballo avrà luogo la sera di venerdì 23 febbraio alle 9 e mezzo. Non sarà un ballo in costume, ma le signore dovranno, o nel costume o nell'acconciatura, simboleggiare un fiore.

Congressi sociali. Ieri mattina ebbe luogo, sotto la presidenza del signor Benedetto Berlam, l'annunziato Congresso straordinario della Società pedagogica di Trieste. Vi intervenne l'i. r. ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico.

Approvato il P. V. del congresso antecedente e dopo varie comunicazioni della presidenza, il sig. Miller, certo d'interpretare i sentimenti dell'assemblea, propone un atto di ringraziamento al nuovo ispettore scolastico provinciale e raccomanda che al posto d'ispettore distrettuale ora vacante per il pensionamento del prof. E. Zavagna, venga nominata persona che conosca la scuola non di nome ma di fatto; che non si perda in vane pedanterie; che non faccia troppo frequenti visite nella sezione femminile trascurando la maschile; che non abbia maggior tenerezza per le scuole cittadine che per quelle popolari; che usi modi affabili verso i docenti e che non si limiti a criticare l'opera del maestro, ma con la parola e con l'esempio cerchi di tracciare la via nel campo didattico che il maestro deve seguire *(approvazioni)*.

Si passa quindi, dopo vivacissima discussione, alla nomina d'un comitato composto di 21 membri, il quale avrà l'incarico di scegliere un maestro da presentarsi quale candidato nelle prossime elezioni municipali.

Cronaca del tempo. Nebbia e pioggia dirotta. Ecco il bilancio della prima settimana dell'anno. Ieri incominciò a soffiare un po' di vento e parve che il tempo volesse cambiare, però il barometro si mantiene basso sul 750 e le probabilità sono piuttosto cattive.

La temperatura si mantiene alta. Ieri si ebbe una massima di 12 cent.

Dal Friuli e dal Veneto si annuncia che tutti i fiumi sono gonfi e che le pioggie dirotte continuano. Da Firenze telegrafano che l'Arno è in piena.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di c. 1700 e c. 140 per lavori di ristauro da eseguirsi alla chiesa ed alla canonica di Servola; di c. 216 per l'acquisto di capi di vestiario ad uso dei famigli addetti allo stabilimento di disinfezione del civico ospedale; di c. 500 per modificare le serratura delle porte nonchè i serramenti delle finestre nell'ottavo riparto del civico ospedale; di c. 900 per lavori di pulizia, adattamento e ristauro da eseguirsi nel quartiere dell'amministratore del civico ospedale; di c. 299.52 per l'acquisto di 24 dozzine di asciugamani ad uso degli uffici; di c. 89.50 e c. 96 per alcuni lavori eseguiti d'urgenza nel palazzo modello e nel palazzo municipale.

Quello che rende allo Stato il bollo sulle carte da giuoco. Nel 1898 vennero confezionati e bollati in tutta la Monarchia 1.466.065 mazzi di carte, mentre dall'estero ne vennero introdotti e bollati 3677. Le carte da giuoco confezionate in Austria uscirono da 13 fabbriche, in cui complessivamente vennero occupati 200 lavoranti, 19 tipografi e 31 coloritori, e vennero messe in commercio da 9028 rivenditori. Il bollo per ciascun mazzo di carte importa, secondo la qualità, 15, 30 e 60 soldi; l'incasso complessivo che ne ebbe lo Stato ascende a 295.570 fiorini.

Le forniture per l'Ospedale In seguito alle risultanze dell'asta la Delegazione municipale ha adottato di aggiudicare la fornitura di alcuni alcuni articoli di consumo per il civico ospedale durante l'anno 1900 come segue: della carne di bove ad Antonio Veronese a c. 99.02 al quintale; della carne di vitello a Vittorio Polacco a c. 100 al quintale; della pasta di puro tritello a Carlo Mullich a c. 42 al quintale; del semolino ad Edoardo de Calò a c. 38 al quintale; del riso a Ferdinando Malabotich a c. 43 al quintale; dell'orzo a Ferdinando Malabotich a c. 25 al quintale; del vino d'Istria a Domenico Bartoli a c. 56 all'ettolitro; del vino dalmato a Domenico Bartoli a c. 57 all'ettolitro; del sapone ad Augusto Politzer a c. 52 al quintale; della soda calcinata a Luigi Salvador a c. 14.50 al quintale.

Concerto di beneficenza. Nella sala del Casino Schiller avrà luogo domani sera alle 8 un concerto di beneficenza, con la cooperazione della pianista signora Maria Furlani Seydel, del violinista sig. Guido Eckhardt, e del violoncellista sig. Alberto Luzzatto. Il programma è il seguente:

I. *Beethoven.* - Trio per pianoforte, violino e violoncello in *Do min.*: *a)* Allegro con brio, *b)* Andante con variazioni, *c)* Minuetto, *d)* Finale.

II. *a) Mozart.* - Rondò in *La min.* *b) Schumann-Liszt* - „Liebeslied". *c) Liszt* - Fantasia del „Don Giovanni" per pianoforte.

III. *Schütt.* - „Suite" per pianoforte e violino: *a)* Allegro risoluto, *b)* Canzonette con variazioni, *c)* Rondò à la russe.

Per la conservazione dei monumenti antichi nel Litorale Nella tornata del 15 decembre scorso della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti antichi, il conservatore conte Francesco Coronini rilevò l'importanza artistica e archeologica della chiesa di S. Egida in Suta, la quale ha urgente bisogno di essere restaurata. Su sua proposta, ed essendo relatore il rettore dott. Neumann, la Commissione deliberò di chiedere una sovvenzione governativa per imprendere i lavori di restauro di questo interessante monumento archeologico del Litorale.

Festa da ballo a scopo pio. Come ogni anno i camerieri avventizi organizzeranno per la sera del 25 corr. al „Giardinetto" all'Acquedotto una festa da ballo a scopo pio. Il ricavato netto andrà a favore delle famiglie dei camerieri disoccupati.

Per i possessori di cani. Il civico Magistrato, avendo già intimato ai proprietari ed amministratori di stabili i fogli di coscrizione dei cani pro 1900, ne richiama l'attenzione sull'obbligo loro, di indicare nel foglio di coscrizione, alla rubrica a ciò destinata, il nome ed il carattere di tutti gli inquilini e subinquilini dello stabile, compresi quelli delle botteghe, di far circolare fra i medesimi il foglio di coscrizione e di restituirlo indi, entro 8 giorni a. d. l. direttamente alla cancelleria della III Sezione magistratuale.

Quei proprietari ed amministratori di stabili che non avessero ricevuto il foglio di coscrizione a tutto 20 gennaio, sono invitati a prelevarlo presso la suddetta Sezione magistratuale.

S'invitano in pari tempo i possessori di cani a pagare alla civica Esattoria entro il mese di gennaio, senza altro eccitamento, la prescritta tassa, antecipatamente per l'intero anno.

Com'è noto la tassa sul possesso di cani nella città di Trieste e nel suo territorio è fissata ad annue corone 20 per ogni cane, fatta eccezione per i cani da caccia per i quali la tassa è fissata ad annue corone 12 e per i cani da guardia per i quali essa è fissata ad annue cor. 2 per ciascun cane.

Movimento nel porto. Arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Massimiliano" da Venezia con 21 passeggeri, „Wurmbrand" da Cattaro e scali con 65 passeggeri; il piroscafo inglese „Rosario" da Hull e Catania; i piroscafi italiani „Iapigia" da Marsiglia e Barletta, „Faro" da Palermo; i piroscafi a.-u. „Petka" da Cattaro con 36 passeggeri, „Deak" da Venezia; il piroscafo ellenico „Ionia" da Smirne e Corfù con 5 passeggeri.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich; il piroscafo a.-u. „Atlantico" per Colombo, Singapore e Yokohama

Un „record" della Pretura di Trieste. Nello scorso anno, alla locale Pretura penale furono presentate 7565 cause, e pronunciate 6400 sentenze. Furono versate, poi, a titolo di multe, all'Istituto dei poveri, oltre 10.000 corone. Cifre queste mai raggiunte negli scorsi anni e che stabiliscono un „record" rispettabile.

I vecchi vaglia postali restano ancora in corso. I vaglia postali, valevoli sino alla fine di decembre 1899, restano in corso e potranno venir adoperati dal pubblico a tutto 31 gennaio corrente. Soltanto bisogna avvertire che il mittente deve indicare in corone e centesimi, anzi che in fiorini e soldi, l'importo che vuole spedire o l'ammontare della rivalsa.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nell'ospedale infantile, nel novembre scorso, fu il seguente: Rimasti in cura al 30 novembre ammalati 52, accolti nel mese di decembre 52. Totale 104. Uscirono: guariti 48, migliorati 2, non guariti 2. Rimasero in cura al 30 decembre 50.

Nell'ambulanza furono curati: nella sezione medica 177, nella sezione chirurgico-oculistica 72, nell'ambulanza della sera 76. Totale 325.

I balli popolari al Politeama. Anche oggi il Politeama apre i suoi battenti a due balli popolari: il primo, con tombola, dalle 3 alle 8 pomeridiane; il secondo, mascherato, dalle 10 pom. alle 4 ant. Sonerà la banda cittadina.

Teatro Comunale. Questa sera alle 7¾ si darà la settima rappresentazione di *Tristano e Isotta.*

Per martedì è annunciata la seconda degli *Ugonotti.*

Teatro Filodrammatico. Anche oggi la compagnia dei due cavalieri Zago e Privato darà le due consuete rappresentazioni festive. Alle 3½ pom. *I cassadori* di G. Feydeau e la farsa: *Lucrezia Borgia.* Di sera alle 7½: *I Pellegrini de Marostega,* preceduta da *In villa,* commedia in un atto.

Teatro Fenice. La compagnia Salvini darà oggi due rappresentazioni. Alle 3½ *I Masnadieri* di Federico Schiller. Di sera, alle 7½, ultima replica della tragedia di Sofocle *Edipo Re.*

Echi del grande incendio di ierlaltro. L'incendio nel magazzino di porcellane e vetrami della ditta Zennaro e Gentilli potè dirsi completamente domato, come abbiamo scritto ieri, soltanto verso le 2 di notte; ogni pericolo tuttavia non era scomparso, percui rimase sul luogo una numerosa squadra di vigili, i quali furono distribuiti in vari punti del magazzino e nelle stanze dell'appartamento al primo piano. La vigilanza continuò non solo per tutta la notte di venerdì, ma anche per tutta la giornata di ieri, e fu bene, perchè verso le sei pomeridiane, a 24 ore giuste dallo scoppio dell'incendio, una striscia di fumo alla quale erano frammiste faville, incominciò a risollevarsi da quell'enorme ammasso di macerie, in cui fra rottami d'ogni specie si trovano molti cocci di maioliche ancora impagliate. Una manica che era tenuta pronta fu subito messa in azione e l'acqua corse finchè non apparve completamente vinto quel tentativo di risurrezione dell'incendio. Ad ogni modo i vigili sono rimasti sul luogo per tutta la notte scorsa e vi rimarranno anche oggi.

Il magazzino incendiato è costituito da un solo ambiente, che misura 26 metri in lunghezza e 18 in profondità. Tutt'intorno alle pareti erano state costruite grandi vetrine e scansie, nonchè un largo ballatoio, con le scalette per salirvi; il tutto, naturalmente, in legno. Il soffitto era a travicelli scoperti, i quali reggevano, e in parte reggono ancora, un numero enorme di lampade e di vasi a sospensione, che vanno dal prezzo di 25-30 corone a quello di 1500-2000 corone.

In fondo al locale era stato creato, mediante le scansie, uno spazio separato, che serviva da deposito e là era ammassata una quantità enorme di merci ancora impagliate. Anche là entro correva tutto intorno il ballatoio e per di più v'era un doppio soppalco in legno, che fu quello in cui si manifestò l'incendio.

Buona parte delle merci che trovavansi entro le vetrine è rimasta intatta; la maggior parte invece delle maioliche, lampade, vasi, gruppi artistici ecc. che erano esposti sui banchi o sopra piedistalli, sono andati distrutti o sono danneggiati; delle lampade e vasi appesi al soffitto moltissimi furono risparmiati dal fuoco, ma sono danneggiati dall'acqua o dal fumo.

L'appartamento occupato dalle signorine d'Heur sarà per molti giorni ancora inabitabile, perchè il fuoco ha sensibilmente danneggiato in parecchi punti le travi del pavimento, specie nelle stanze prospicenti sul cortile. Oltre a ciò i vigili dovettero in più punti sfondare il pavimento per poter dirigere i getti d'acqua nel sottostante magazzino incendiato.

La spiccata caratteristica di questo incendio è stata l'enorme quantità di fumo che se ne è sprigionata: un fumo denso, grasso, pesante che s'innalzava lentamente verso il cielo in grosse colonne uscenti da ciascuna delle finestre del magazzino e si spingeva anche a quando a quando in massa compatta lungo la via Sant'Antonio, finchè un soffio di brezza non veniva a disperderlo.

Il fumo, dopo aver minacciato di asfissia gl'inquilini del primo piano, rese oltremodo lente e difficili le operazioni di estinzione.

Il danno complessivo, tenuto conto di quello sofferto dalla ditta Zennaro e Gentilli, dei gravi guasti subiti dallo stabile, nonchè dei danni causati alle merci del signor Jeroniti e all'appartamento delle signorine D'Heur, sarà certo sensibilissimo; inferiore però alla somma supposta da principio, quando sembrava che tutte le merci del magazzino dovessero andare distrutte. In quanto all'assicurazione dobbiamo rettificare la cifra annunciata ieri. La ditta Zennaro e Gentilli non era assicurata per 200.000 fiorini, ma bensì per 40000 soltanto, presso „La Fenice."

Piccoli incendi. Ieri, poco dopo le 4 pom. nel negozio di commestibili del signor Antonio Vilis, al pianterreno della casa N. 2 di piazza Santa Caterina, due figlie del proprietario, che si trovavano colà, videro uscire del fumo dalla retrobottega. Impaurite corsero in istrada, gridando al fuoco. Il distributore del nostro giornale, Colaussi, ed un suo amico che trovavasi lì vicino, entrarono nel locale già pieno di fumo e videro che l'incendio aveva avuto origine presso un focolare e si era poi attaccato ad alcuni effetti di vestiario che in parte furono danneggiati ed in parte andarono distrutti. In breve i due volonterosi riuscirono a spegnere quel principio d'incendio.

Nel frattempo giunsero i vigili col loro comandante e il luogotenente Caputto i quali, accertatisi che ogni pericolo era scongiurato, si ritirarono. Le merci del negozio sono assicurate.

★ Ieri a un'ora pom. veniva avvertito l'appostamento dei vigili nel palazzo Municipale che al N. 10 di via della Loggia era scoppiato un incendio in un magazzino di generi alimentari. Telefonato anche all'appostamento principale si recarono sul luogo due treni, e i vigili constatarono che nella retro bottega erasi sviluppato un incendio in una grande cesta contenente della carta.

In breve il piccolo incendio fu spento.

Falso allarme d'incendio. Alle 5 e tre quarti pom. di ieri venne telefonato ai vigili che al N. 2075 di via risorta, era scoppiato un incendio in un camino. Accorsi colà trovarono che si trattava di un falso allarme, dovuto ad una quantità di fumo.

I nati e i morti. Dal 7 al 31 decembre nella nostra città-provincia nacquero 70 maschi e 69 femmine; morirono 78 maschi e 72 femmine. Nella settimana corrispondente del 1898, i decessi furono 123.

Delle 150 morti di questa settimana 34 erano inferiori ad un anno, 22 avevano da un anno a 5; 4 da 6 anni a 20; 6 da 21 a 30; 9 da 31 a 40; 27 da 41 a 60; 39 da 61 ad 80 e 9 avevano superato gli 80 anni.

Dei 150 decessi avvenuti dal 24 al 31 dicembre, 21 furono determinati da tisi polmonare; 27 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 17 da debolezza senile; 11 da debolezza congenita; 7 da apoplessia; 6 da difterite e croup; 5 da degenerazioni cancrenose; 53 da altre malattie; 2 da cause accidentali ed 1 da suicidio.

Grave caduta da una scala. Il bracciante Giovanni Sajovitz, d'anni 27, abitante in via S. Zaccaria N. 2, occupato al servizio della ditta Luigi Zucculin, ieri mattina alle 11, si trovava in un magazzino in via Belvedere N. 11, ed era salito su d'una scala a piuoli per mettere a posto alcune merci, quando perduto l'equilibrio cadde da circa quattro metri d'altezza, su di alcuni pezzi di legno che si trovavano a terra. Accorsi i compagni di lavoro lo sollevarono, e siccome il poveretto accusava forti dolori alla schiena ed era ferito alla faccia, si telefonò alla Guardia medica. Accorse il dottore di turno e constatò che il Sajovitz aveva riportato alcune ferite alla faccia, contusioni e frattura del braccio sinistro, e non potè escludere la probabilità di lesioni interne. Prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale dove fu accolto nella decima divisione.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un libretto di servizio marittimo — Un libretto della Cassa distrettuale — Un buono della Società degli Amici dell'infanzia per il prelevamento d'un pranzo — Una collarina di metallo da cane — Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed una crocetta, rinvenuti in via Chiozza — Un cappuccio da loden, rinvenuto in via Michelangelo.

— Dalle guardie di p. s. fu rinvenuto, l'altra sera, in via del Molino a vento, un pezzo di rotaia, e lo depositarono al commissariato di S. Giacomo.

A proposito di un turpe mercato di fanciulle denunciato come avvenuto in base a un preteso avviso collettivo, risulta che l'avviso, di cui faceva parola la denunzia, non è stato mai pubblicato.

Invece di quest'avviso, l'autore della denunzia ne adduce ora altri due, i quali però non contengono niente di clandestino, ma sono semplicemente due ricerche di un conosciuto agente teatrale, il quale vi ha fatto seguire il proprio esatto indirizzo.

Ferimento. - Sei coltellate Ieri, verso le 2 pom., il cameriere Enrico Giovanelli, d'anni 30, abitante in androna dell'Olmo N. 26, mentre si trovava in una osteria di via Geppa, venne a diverbio con alcuni suoi compagni, i quali, per regolare la partita, invitarono il Giovanelli ad uscire sulla via.

Il Giovanelli, che ha del fegato, non se lo fece dire due volte; ma appena giunto sulla strada, quattro dei suoi avversari gli si scagliarono addosso, tempestandolo di busse. Quando il Giovanelli potè liberarsi da quei quattro, perdeva sangue da parecchie ferite. All'accorrere delle guardie i feritori fuggirono.

Il ferito fu accompagnato alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate ben cinque ferite di punta e taglio alla schiena e una alla fronte. Fortunatamente queste sei ferite sono di natura leggera e non profonde. Ottenute le cure più urgenti, il Giovanelli fu trasportato all'ospedale, ove venne accolto nella decima divisione.

Dei feritori nessuna traccia, anche perchè il ferito dichiarò di non conoscerli.

Come la racconta il padre. Abbiamo raccontato ieri la notizia di una denuncia presentata alla polizia da parecchi inquilini della casa N. 3 di via dei Gelsi, contro il cameriere Arturo H., occupato nella birraria „All' Aurora", e abitante nella casa suaccennata, per avere egli brutalmente percosso la propria figlia Emilia, d'anni 13, causandole parecchie lesioni. In seguito a ciò il denunciato si recò ieri alla polizia con la fanciulla in questione e raccontò la cosa in questo modo: Essendo egli irritato fuori di misura, se l'era presa con una gabbia nella quale era rinchiuso un canarino, l'idolo della Emilia, e con uno scapaccione la gettò a terra. Il canarino, essendosi sbattuto nella gabbia, morì. Nell'assistere a questo fatto la ragazzina si disperò in modo tale da dare in convulsioni, gridando con quanto fiato aveva in corpo: Aiuto aiuto, el lo ga mazzado. Queste sarebbero le grida che udite dai vicini fecero credere a questi che il H. tendesse ad ammazzare la fanciulla, e da ciò il risentimento e la conseguente denuncia. Tale racconto venne sommariamente confermato anche dalla piccina stessa.

Un marito che minaccia la moglie. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato Giovanni V., d'anni 40, girovago, da S. Martino del Tagliamento, perchè minacciava di morte la propria consorte Angelica.

Furterelli. Nel pomeriggio di ieri l'altro un ignoto ladro, dopo aver forzato la vetrina della cartoleria della signora Anna Ventura, in via del Tintore N. 2, angolo di via del Farneto, ne rubò un calendario da gabinetto nonchè 8 biglietti d'augurio, del complessivo valore di fiorini 2.70.

★ Ieri notte Francesco S., di 36 anni, cuoco disoccupato, da Praga, venne arrestato nella propria abitazione in via dell' Altana N. 2, primo piano, perchè aveva rubato da una valigia un biglietto del Monte di Pietà relativo all'impegnata di un vestito; per 2 fiorini - biglietto che apparteneva al suo compagno di stanza Francesco Posch.

Ostruzionismo. La casalinga Elvira Mucca, d'anni 23, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri sera alle 6 stava tranquillamente cenando, quando un pezzetto d'osso le scivolò in gola, fermandolesi nell'esofago, in modo da quasi impedirle la respirazione. La Mucca si recò alla Guardia medica, ove, essendo impossibile l'estrazione dell'osso ostruttore, fu sottoposta al sondaggio che le fece scendere quell'osso nello stomaco.

Caduta. La vecchia settuagenaria Teresa Segbersa, abitante in via del Pesce N. 1, ieri, in seguito a caduta riportò una distorsione al polso sinistro.

Ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Altre cadute. Maria Godina, di 62 anni, lavandaia, abitante al N. 212 di via dello Scoglio, ieri, verso le due pom., appena uscita di casa scivolò e cadde in modo da riportare una frattura all'avambraccio.

Ieri notte, in via Chiozza, l'agente di commercio Matteo V., di 35 anni, ubbriaco, cadde a terra e riportò una ferita alla fronte. Fu medicato dapprima alla Stazione centrale di soccorso poi condotto all'ospedale.

Alla Guardia medica, ottennero le cure opportune.

Domestica percossa. La domestica Maria Widmar, d'anni 24, al servizio di una famiglia in via dei Bachi, ieri mattina, verso le 3, dovette ricorrere a'la Guardia medica perchè poco prima era stata percossa da una persona che non volle nominare, ed aveva riportato una ferita di taglio alla fronte. Ottenne le cure necessarie.

Minutaglia. Il bracciante Antonio Vouzkisca, d'anni 25, da Idria, fu arrestato ieri mattina perchè colpito dallo sfratto.

Perchè incolpati di reato contro i buoni costumi, ieri mattina verso le 3 e mezzo, furono arrestati l'agente di commercio Silvio C., d'anni 23, da Trieste e Antonio G., d'anni 30, sarto, da Zara.

Per vagabondaggio fu arrestato il marinaio Francesco R., d'anni 38, da Pirano.

Corrispondenza aperta. Sig. *M. G.* La sede centrale della „Società *Dante Alighieri* per la difesa e la diffusione della lingua italiana fuori dei confini del Regno", è a Roma. Basta questo indirizzo. - *C. G.* La traduzione ufficiale italiana della parola *heller* è: centesimi. - *U.* Vuole un'abbreviazione del nome della nuova valuta? Eccola: *C.* (per corone) e *cm.* (per centesimi), Del resto può scrivere: *C. 0.80, C. 0.25* ecc.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.3, ore 2 pom. 12.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.6.

Ogni giorno una.

— Sapete leggere?
— No, signore.
— La vostra professione?
— Maestro.
— Come, siete un maestro analfabeta?
— No, sono un maestro di nuoto.

6 gennaio.

Da GORIZIA.

Nuovo organico. Il podestà dott. Venuti ha distribuito ai consiglieri una sua relazione a stampa sui quadri organici per gli uffici municipali. Già tempo addietro essa in gran parte fu letta al Consiglio e da questo fu demandata per istudio e riferta alle commissioni legale e di finanza.

Nella relazione si fa la storia di tutte le fasi per le quali sono passati gli uffici municipali dal 1875 ad oggi, epoca ultima in cui gli uffici vennero riorganizzati. Da quell'epoca furono creati 13 nuovi posti, 7 dei quali con carattere di stabilità.

Di più, nella relazione si riscontra il bisogno di aumentare gli attuali emolumenti a tutti gli impiegati, visto che anche lo Stato aumentò le paghe dei suoi.

Alla relazione va aggiunto il regolamento organico che consta di 36 paragrafi e che tratta della divisione degli uffici, delle qualifiche speciali per l'ammissione agli stessi, delle attribuzioni speciali, degli emolumenti e disposizioni transitorie.

Poi c'è una distinta d'impiegati dei quali alcuni dovrebbero essere stabili, altri in pianta provvisoria ed altri formare il personale sussidiario. Si fa seguire una tabella delle classi di rango con i relativi emolumenti.

Infine in questa pubblicazione c'è un normale di sei articoli sulle competenze da assegnarsi al Podestà, consiglieri comunali, impiegati ed inservienti per esigenze di servizio fuori della sede d'ufficio e del pomerio del Comune.

Posto vacante. Il locale tribunale pubblica un avviso di concorso al posto di cursore presso il Giudizio distrettuale di Plezzo.

La petizione dei maestri. Vi ricorderete della petizione avanzata dai maestri al Parlamento per chiedere la revisione del § 55 della legge scolastica con susseguente aumento di stipendio.

Ora si assicura che vi sieno delle probabilità di esaudimento di tale giusta domanda.

Casi di tifo nella caserma Ranieri. Ha destato una certa impressione il manifestarsi di alcuni casi di tifo nella caserma Ranieri. Parecchi soldati furono accolti nell'ospedale; altri sono degenti nella caserma.

Il medico ritenne se ne dovesse attribuire la causa all'acqua della Boschetta, e ne fu subito sospeso l'uso; ma poi venne accertato - a quanto mi comunica il sig. Antonio Pelli, costruttore-proprietario della caserma stessa - che quell'acqua non vi aveva alcuna parte, cosicchè si è ripreso ad usarne. Pare invece che la malattia sia stata importata da fuori, e ciò è tanto più probabile, inquantochè parecchi di quei militi furono nelle scorse feste in permesso per alcuni giorni ai loro paesi.

Da MONFALCONE

Trasferimento. Quella guida di finanza di cui vi parlai l'altro giorno, venne traslocata altrove e ciò è ben fatto. Mi si dice che venne trasferita anche un'altra guardia, che si trovava con la prima in quella sera, e che qui era generalmente benevisa per i modi gentili che usava, pur essendo scrupolosa nell'adempimento dei suoi doveri. Tedesco di origine ma allevato in questi paesi ove dimora la sua famiglia, questo giovanotto non diede mai motivo a lagnanze, percui si suppone che l'autorità di finanza non lo abbia trasferito per ragioni disciplinari non avendo egli avuto alcuna parte in quell'incidente.

Teatro. Da otto giorni agisce su queste scene la compagnia di operette Slatucci, che ha saputo conquistarsi le simpatie di questo pubblico e fare buoni affari. Domani, domenica, essa dà l'ultima sua rappresentazione, con *La figlia di Mad. Angot.*

DA PISINO.

Oblazione pel ginnasio reale italiano. Iersera, nell'osteria „All'Istria", fra una compagnia di patrioti triestini e pisinesi, fu raccolto l'importo di cor. 56 e 2 centesimi a favore del ginnasio reale italiano di Pisino.

Essendosi costituita da poco tempo la Società sussidiatrice per gli studenti italiani del ginnasio reale di Pisino, e potendosi associare a questo sodalizio qualsiasi italiano della Regione Giulia, così noi lo raccomandiamo caldissimamente.

DA FINALE.

Le elezioni comunali. Mandano da Finale (Bogliuno) all'*Idea italiana*: Abbiamo vinto nel I corpo. Gli avversari valendosi delle solite armi e dei soliti brogli, approfittando anche della circostanza favorevolissima, che le elezioni si tenevano in un'osteria del podestà, vinsero negli altri due corpi. I nostri che ricorsero, relativamente al locale di votazione, anche alla Luogotenenza e al Ministero, hanno presentato ricorso contro l'intero atto elettorale. Il quale è tanto infirmabile, che si spera fondatamente verrà annullato.

Da ROVIGNO.

Le dimissioni del dott. Bartoli da deputato provinciale. Come è noto, l'on. avv. Matteo Bartoli, nostro podestà, ha rassegnato le dimissioni da deputato alla Dieta provinciale, eletto dal collegio di Isola. Il dimissionario rettifica gli apprezzamenti fatti da un giornale di costì sul motivo che lo spinse a tale fatto con la seguente lettera:

„Il motivo della mia rinuncia al posto di deputato dietale l'ho esposto nella lettera all'illustrissimo signor capitano provinciale dell'Istria, comm. dott. Campitelli, ed è che non mi è possibile attendere come dovrei ai tanti incarichi publici che mi vennero addossati e devo quindi buttarne via qualcuno; fra questi scelsi il mandato dietale, per la ragione che il patriottismo degli elettori di Isola affida non esservi alcun pericolo per la nostra causa nazionale da una nuova elezione".

Pro Lega Nazionale. Furono consegnate al cassiere del gruppo locale corone 7.82, raccolte fra alcuni amici allo scopo di ravvivare lo spirito di nazionalità, e cor. 2 elargite dal sig. Giovanni Signori, quale oblazione per Capodanno.

Elargizione. Il farmacista sig. Gabriele Piccoli, nostro concittadino, domiciliato a Lubiana, per onorare la memoria del compianto sacerdote don Antonio Sponza, ha rimesso al nostro podestà cor. 50 per essere ripartite fra cinque famiglie povere rovignesi.

Teatralia. La compagnia drammatica diretta dall'artista Angelo Pezzaglia incomincerà lunedì prossimo al nostro Teatro comunale un corso di otto rappresentazioni.

Da SEBENICO.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione di questo gruppo pervennero da Trieste, dalla sig.a Elisa Miagostovich c. 10, per onorare la memoria della compianta sig.a Elena ved. Kraus, madre dell'amica sua signorina Ernesta.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 232.25, Rubli 216.30, Rendita italiana 93.40. (La Chiusa precedente notava: 232.40, 216.20, 93.50). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita, —.—, Merid. —.—, Mediterranee —.—. (La chiusa precedente segnava: 107.36, 99.07, 720.—, 536.—). Parigi: Apertura dell'italiana, 94.20, poi —.— e —.—, Chiusa ufficiale segna: Francese 99.62, Ital. 92.37 ex 2, Spagn. 66.35 ex 1 Banche ottomane 563 —, Lotti turchi 126.50, (La chiusa precedente notava: 99.40, 94.40, 67.40, 561.—, 126.75).

Dopo borsa telegrafano da Berlino: Apertura ferma, Credit 233.50, poi su voci allarmanti di movimenti di truppe russe nell'Afganistan, sino 231.75; chiusa migliore. Dopo borsa Credit 232.25, Staatsbahn 132.60.

Qui Rendita italiana da 91.85 a 92.25, Credit 232.— a 232.75. Staatsbahn 132.25 a 133.—.

[illegible] Stabilimento Tipografico [illegible] „Il Piccolo" [illegible] Trieste

MARIA MONTANELLI
nata PERTOT

colpita da fiero morbo, spirò stamane alle ore $2^1/_2$, munita dei conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Gennaio 1900.

Pietro Montanelli consorte — **Camillo Montanelli** figlio

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
Impresa ZIMOLO, Corso 41